

# Proteggilo

ancora prima di concepirlo.

## Acido folico in gravidanza

**Ipotesi per una campagna  
di comunicazione  
sull'acido folico  
per prevenire i difetti  
del tubo neurale**



## **Realizzazione**

**Zadig – Milano**

Autori: *Simona Calmi, Luca Carra, Roberto Satolli*

Immagini e art direction: *Chiara Gatelli e Mitra Divshali*

# Indice

## **4 Premessa**

## **5 La raccomandazione**

## **6 La situazione in Europa e in Italia**

## **7 Analisi delle precedenti esperienze di comunicazione**

Stati Uniti

Canada

Europa

Italia

## **13 Ipotesi per una strategia di comunicazione**

Premessa

Alcune scelte preliminari per una campagna di comunicazione

- Il bersaglio: selezione del target
- La freccia: selezione dei messaggi
- La mira: il tono di voce

Il tiro: la proposta creativa

- Per cominciare, le immagini
- Le parole per dirlo
- Due possibili spot

La scelta dei media

- Spot radiofonico
- Spot televisivo
- La stampa
- Schede e opuscoli
- Internet

Sperimentazioni locali e controllate

- Tempi
- Luoghi
- Monitoraggio
- Analisi degli esiti

## **35 Bibliografia**

# Premessa

Questo piano di comunicazione si rivolge alle Regioni e agli Enti che intendano promuovere una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della supplementazione di acido folico in gravidanza.

Partendo dall'analisi delle esperienze comunicative condotte all'estero negli ultimi anni e dei risultati ottenuti, sono state discusse ed elaborate strategie che riescano in maniera efficace a raggiungere i destinatari della comunicazione, riservando una particolare attenzione ai moltiplicatori da coinvolgere e al tipo di messaggio che si intende rivolgere.

Il presente progetto è stato selezionato dal Network Italiano Promozione Acido Folico per la Prevenzione Primaria di Difetti Congeniti, perché sviluppi una strategia e alcuni esempi di comunicazione da trasferire alle realtà interessate a implementarle.

Il progetto si integra con gli altri approvati dal Network:

- il progetto relativo al “Punto di Informazione per il cittadino per la promozione della supplementazione dell'acido folico”, consistente nella acquisizione di un numero verde e nella realizzazione di un sistema informatico per la registrazione delle attività del Network;
- il progetto relativo a corsi di formazione online per i medici e operatori sanitari sui temi connessi all'acido folico;
- il progetto – in via di vaglio – di GASBI (Genitori Associati Spina Bifida Italia) e Società medico-chirurgica vicentina.

# La raccomandazione

La somministrazione di acido folico durante il periodo periconcezionale (almeno un mese prima dell'inizio della gravidanza), e per tutto il primo trimestre della gestazione, è efficace nella prevenzione dei Difetti del Tubo Neurale (DTN), un gruppo eterogeneo di malformazioni del sistema nervoso centrale – tra cui le più diffuse sono l'anencefalia e la spina bifida – che contribuisce in maniera significativa alla mortalità infantile e comporta gravi disabilità.

I primi studi sull'azione preventiva dell'acido folico risalgono agli anni Ottanta<sup>1-2</sup> e, sebbene il meccanismo che determina questo effetto positivo rimanga tuttora poco chiaro, da oltre un decennio diversi trial clinici hanno fornito inequivocabili prove di efficacia in merito alla supplementazione.<sup>3-4-5</sup>

In Italia il tasso di incidenza dei DTN è tra i più bassi a livello mondiale (si stima un'incidenza fetale attorno all'uno per mille e circa 400 casi ogni anno<sup>6</sup>) e ciò può spiegare la quasi totale mancanza, nel nostro paese, di azioni mirate alla diffusione di una maggiore consapevolezza sulla necessità di un corretto apporto di questa vitamina in gravidanza.

Lo scorso anno, tuttavia, allo scopo di promuovere l'assunzione di acido folico e ridurre il numero di nascite affette da DTN, si è costituito il "Network Italiano Promozione Acido Folico per la Prevenzione Primaria di Difetti Congeniti" promosso dal Centro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore della Sanità e dall'International Centre of Birth Defects.

A differenza di paesi come gli Stati Uniti e il Canada per esempio, dove è stata intrapresa la via della fortificazione degli alimenti (farine, cornflakes, succhi di frutta) con modeste quantità di acido folico, in Italia si è preferito puntare sulla via della supplementazione nel periodo periconcezionale.

Per questo motivo il Network ha elaborato e approvato la seguente Raccomandazione sull'uso dell'acido folico<sup>7</sup>:

*“Si raccomanda che le donne che programmano una gravidanza o che non ne escludono attivamente la possibilità, assumano regolarmente almeno 0,4 mg al giorno di acido folico per ridurre il rischio di difetti congeniti. È fondamentale che l'assunzione inizi almeno un mese prima del concepimento e continui per tutto il primo trimestre di gravidanza”*

Il Network si sta adoperando per assicurare una maggiore visibilità alle iniziative volte a incrementare e promuoverne la supplementazione.

# La situazione in Europa e in Italia

In Europa si stima che ogni anno siano oltre 4.000 le gravidanze affette da Difetti del Tubo Neurale. Il dato proviene dal network europeo EUROCAT (European Surveillance of Congenital Anomalies) – una rete di registri europei che collabora alla sorveglianza epidemiologica per 36 anomalie congenite – e tiene conto dei bambini partoriti e delle interruzioni volontarie di gravidanza. I tassi di incidenza, tuttavia, variano molto da regione a regione – da 25,7 per 10.000 nati vivi a Glasgow (Regno Unito) a 4,4 per 10.000 nati in Emilia-Romagna (circa 1 per 1.000 in Italia) – e, sebbene i motivi della variazione del rischio non siano ancora stati del tutto chiariti, probabilmente questi riflettono la diversa distribuzione di fattori genetici, ambientali e appunto nutrizionali.

## In Italia

In Italia, su un totale di circa 530.000 gravidanze all'anno, il 66% è pianificato. Di queste, circa il 55% delle donne che programmano un figlio si rivolge al medico prima della gravidanza, mentre il 7% sostiene di aver assunto l'acido folico prima del concepimento. Una quota maggiore lo assume a gravidanza accertata.

### Il grado di consapevolezza

Da alcuni studi a livello regionale condotti qualche anno fa risulta chiaramente la quasi totale mancanza di informazione tra le donne in età fertile sul ruolo svolto dall'acido folico per la prevenzione dei DTN.

È il caso, per esempio, dello studio condotto in Emilia Romagna nel 2000: circa 300 donne selezionate casualmente in ospedale al momento del parto hanno compilato un questionario nel quale veniva richiesto se erano a conoscenza dei benefici dell'integrazione di acido folico e se lo avevano assunto durante il periodo periconcezionale. Il risultato dimostra la quasi totale mancanza di informazione tra le donne: del campione analizzato, infatti, **solo il 2,9 per cento ha dichiarato di avere assunto correttamente la dose consigliata.**

Da un altro studio condotto sempre nello stesso anno a Bologna, emerge che la percentuale di donne che segue la raccomandazione oscilla **tra il 3,5 e il 5 per cento.**<sup>10</sup>

Ancora peggio, da un'analisi condotta in Sicilia, risulta che persino le coppie a rischio per la presenza in famiglia di casi di DTN o perché genitori di bambini affetti da DTN, non sono a conoscenza dell'efficacia protettiva dell'acido folico.

# Analisi delle precedenti esperienze di comunicazione

Valutare l'efficacia comunicativa di una determinata campagna significa verificare di quanto essa sia riuscita ad aumentare il grado di consapevolezza all'interno della popolazione bersaglio (il target) e in che modo abbia inciso sui suoi comportamenti.

Nel caso della comunicazione sull'acido folico, è possibile effettuare una valutazione a breve termine – svolgendo indagini tramite questionari volti a verificare il grado di informazione tra le donne prima e dopo la campagna o valutando l'aumento di prescrizioni o di vendite di integratori di acido folico – o, a distanza di tempo maggiore, analizzando la diminuzione nell'incidenza di DTN.

Le ricerche effettuate in rete hanno evidenziato la scarsità di analisi dei risultati delle campagne effettuate. A fronte di molto materiale relativo alla comunicazione, sono infatti ancora pochi i dati disponibili sugli effetti a breve e lungo termine delle campagne, anche perché numerose campagne sono state attuate negli ultimi anni e non permettono ancora una valutazione completa.

## Stati Uniti

Nel 1992 il Public Health Service (PHS) ha raccomandato che tutte le donne in età fertile assumano 400 microgrammi di acido folico, dando il via a una serie di iniziative a livello nazionale e locale: nel 1996 la Food and Drug Administration (FDA) ha avviato la fortificazione degli alimenti e nel 1997 è stato istituito il National Birth Defects Prevention Network (NBDPN).

Nonostante la raccomandazione risalga al 1992, la prima campagna nazionale di comunicazione è stata promossa nel 1999 dai Centers for Disease Control and Prevention (CDC) del Department of Health and Human Services (DHHS) con la collaborazione del March of Dimes e del National Council on Folic Acid (NCFA).

Questa campagna è stata premiata nel 2001 per la ricerca e la produzione di materiale informativo e spot pubblicitari ideati per far aumentare l'assunzione di acido folico tra le donne che programmano una gravidanza e quante non la escludono.

I Centers for Disease Control and Prevention hanno condotto numerose campagne a livello dei singoli Stati e ne hanno analizzato i risultati, rilevando che purtroppo, nonostante gli sforzi profusi nella comunicazione, sembra esistere una notevole discrepanza tra la percentuale di donne che sono a conoscenza del bisogno di assumere un maggior quantitativo di acido folico in vista di una gravidanza e la percentuale di quante realmente attuano la supplementazione.

Da un sondaggio condotto nel 2000 dall'associazione March of Dimes risulta che **le donne sono più propense ad assumere l'acido folico se il consiglio viene dal medico di fiducia, piuttosto che da uno spot od opuscolo; tuttavia solo il 20 per cento aveva ricevuto questa raccomandazione direttamente dal proprio medico.**

Ciò indica la necessità di coinvolgere in una campagna tutti i possibili partner, considerando gli operatori sanitari sia come *target* sia come "amplificatori del messaggio".

In particolare è stata analizzata la campagna a livello locale condotta in Virginia dal 1997 al 1999. La popolazione interessata era costituita da oltre ventimila donne in età fertile e i media utilizzati includevano TV, radio e giornali, conferenze, manifesti, opuscoli.

Da un sondaggio condotto a termine della campagna risultava che la consapevolezza riguardo ai vantaggi offerti dall'acido folico in termini preventivi era cresciuta dal 54 per cento delle donne nel 1997 (prima della campagna) al 75 per cento nel 1999. Tuttavia non era aumentata la percentuale di donne che era a conoscenza del corretto periodo di assunzione, quindi questa informazione non era stata adeguatamente trasmessa.

Tutti i materiali utilizzati per la campagna sono a disposizione sul sito dell'istituto (<http://www.cdc.gov/communication/campaigns/folic.htm>), dal quale è possibile anche scaricare una sorta di linea guida per organizzare una nuova campagna educativa.

# Canada

## La campagna di Algoma

Nel 1998 è stata condotta una campagna comunicativa nella città di Algoma (Ontario) diretta alle donne di età compresa tra i 25 e i 29 anni e ai loro partner. Secondo i dati forniti dal Ministero della Salute canadese, infatti, questa popolazione risultava quella più fortemente a rischio di Difetti del Tubo Neurale.

**Uno degli obiettivi principali della campagna era incoraggiare la supplementazione, ma anche una dieta equilibrata, ricca di alimenti che contengono l'acido folico, come dimostra lo slogan *Women in childbearing are eating healthy foods* (Le donne in età fertile mangiano cibi salutari), che fornisce un messaggio più ampio e generale.**

Considerata l'età media del target, gran parte della campagna era rivolta alle donne che non programmano una gravidanza, tra le attività intraprese:

- La messa in onda di uno spot televisivo di 30 secondi
- Un opuscolo, dal titolo *Folic Acid and You*
- Un poster, *Before you Get Pregnant... Take Folic Acid*
- Uno show televisivo su un canale dell'Algoma Health Unit
- Un quiz radio trasmesso su emittenti locali

Medici e farmacisti avevano ricevuto una lettera nella quale si spiegavano gli obiettivi della campagna e si incoraggiavano questi operatori a favorire la diffusione della raccomandazione.

Tra gli headline utilizzati per la campagna, oltre a quelli già citati, è stato discusso e accettato (anche se, come sottolineano i promotori della campagna, non condiviso da tutti): ***Before you make this, take this*** il cui intento è colpire l'attenzione di un pubblico di donne giovani che non pensano a una gravidanza nell'immediato futuro, ma hanno una vita sessuale attiva e non sempre adottano misure anticoncezionali efficaci.

## La campagna dell'Ontario

A differenza della precedente, che coinvolgeva la comunità di una singola città, questa campagna è stata promossa nel 2002 dalla Folic Acid Alliance a livello regionale attraverso tutto l'Ontario e i materiali sono stati distribuiti a tutte le unità sanitarie della zona.

Il target a cui si rivolgeva la campagna erano le donne di età compresa tra i 18 e i 45 anni, poiché secondo studi condotti nella regione prima della campagna, solo il 42 per cento delle donne era a conoscenza dell'importanza dell'acido folico e solo il 38 per cento lo assumeva correttamente nel periodo periconcezionale. In questo caso, dunque, non esisterebbe la forte discrepanza tra quante hanno ricevuto un'informazione e quante hanno realmente modificato le proprie abitudini, come evidenziato invece negli Stati Uniti, per cui una campagna comunicativa risulta a maggior ragione la via più efficace per promuovere la corretta integrazione.

L'headline adottato dalla campagna è *It's never too early*, che sottolinea la necessità di iniziare la supplementazione prima del concepimento.

## Europa

Le prime campagne sono state condotte nel 1992-93 da Regno Unito, Irlanda e Olanda. Molto più tardi, nel 2000, sono arrivate Francia e Spagna, mentre rimangono tuttora diversi paesi, tra cui l'Italia, ma anche l'Austria e la Germania, per esempio, che non hanno intrapreso iniziative istituzionali o lo hanno fatto solo negli ultimi anni (come in Italia la formazione del Network per l'Acido Folico).

La campagna condotta nel Regno Unito è stata selezionata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come esempio di campagna nazionale efficace per migliorare lo stato di salute dei cittadini. Promossa dall'Health Education Authority (HEA) nel 1999 e **durata tre anni, questa esperienza si è rivelata efficace poiché ha preso in considerazione tutti gli aspetti del problema, coinvolgendo oltre alle donne e agli operatori sanitari, l'industria farmaceutica in qualità di sponsor.**

# Italia

## Le campagne effettuate

Il primo e unico esempio di campagna a livello nazionale è stato finora quello della “Settimana Nazionale per la Prevenzione della Spina Bifida” svoltasi lo scorso Ottobre (dal 2 al 10) e in programma anche per quest’anno nello stesso periodo.

La campagna è stata promossa dall’Associazione GASBI (Genitori Associati Spina Bifida Italia) in collaborazione con FAISBI (Federazione delle Associazioni Italiane Spina Bifida e Idrocefalo) e con le Associazioni Spina Bifida Regionali.<sup>11</sup>

Lo slogan dell’iniziativa, **“La prevenzione è un atto d’amore”**, è stato diffuso su tutto il territorio nazionale grazie a spot televisivi e radiofonici per il quale l’attrice Margherita Buy ha accettato di fare da testimonial.



MARGHERITA BUY  
per G.A.S.B.I.

Nello spot si identifica la nascita di un bambino con una rosa, che man mano che viene inquadrata mostra anche le... spine, metafora dei difetti congeniti che possono manifestarsi, anche a causa della carenza dell’acido folico. Lo spot si chiude con un invito alla prevenzione da parte dell’attrice.

L’evento ha previsto una serie di importanti iniziative fra cui la distribuzione di un opuscolo informativo sulla patologia e sulle modalità semplici ma efficaci di prevenzione della spina bifida, l’organizzazione di un convegno nazionale e convegni regionali destinati ai medici.

A livello regionale, in Lombardia lo scorso anno nel mese di maggio (in questa regione mese della prevenzione della spina bifida e dell’idrocefalo) l’ASBIN (Associazione per la spina bifida e l’idrocefalo - Niguarda Ca’ Granda), fondata da medici e genitori, ha promosso una campagna dallo slogan **“C’è un buon motivo per nascere sotto i cavoli”**, con l’intenzione di sensibilizzare le donne, a cominciare dall’adolescenza, sull’importanza di una corretta assunzione di acido folico. Lo slogan sottolinea l’importanza di una dieta equilibrata e invita alle buone scelte alimentari. Un’altra campagna si è svolta a Lecco.

In Piemonte è stata realizzata una importante campagna di comunicazione sull'acido folico in gravidanza nella primavera 2005. In quel periodo un dépliant e una locandina sono stati distribuiti alle 700 farmacie piemontesi del gruppo Farmacia Amica. I due strumenti vertono intorno a una immagine stilizzata di donna gravida. La locandina riporta il seguente testo:

**headline:** “Cerchi un bambino? È il momento dell'acido folico.”

**bodycopy:** “L'acido folico è una vitamina che in gravidanza aiuta a prevenire alcune malformazioni congenite del nascituro. Il ruolo dell'acido folico è fondamentale già nel mese precedente il concepimento. Per questo motivo va assunto dalla donna dal momento in cui ricerca una gravidanza o non la esclude, fino al terzo mese di gestazione.”

**pay-off:** Acido folico, un alleato per la gravidanza

**richiamo:** per maggiori informazioni rivolgiti al tuo medico di famiglia, al ginecologo o al farmacista.

Il dépliant aggiunge una serie di informazioni pratiche e scientifiche su gravidanza e acido folico, specificando la dose giornaliera, assente nella locandina. Rende inoltre in piacevole forma grafica il periodo in cui andrebbe assunto l'acido folico, rinforzando il messaggio con il testo:

“Mesi dell'acido folico 1+3”

Inoltre la Regione ha preparato un CD con un minicorso da utilizzare per l'aggiornamento degli operatori. Presso la ASL 11, invece, si è svolta un'indagine sull'utilizzo corretto della campagna in tutto il quadrante nordorientale del Piemonte, attraverso interviste a puerpere che hanno partorito nel mese di febbraio 2005. Nel 2006 verrà condotta un'altra indagine per verificare l'eventuale aumento dell'uso dell'acido folico rispetto ad altre ASL. Inoltre, si è svolto un corso a tutti i 148 medici di base dell'ASL 11 e ai 52 pediatri del quadrante NE sull'acido folico e su altri interventi di prevenzione primaria dei difetti congeniti (fumo, alcol, varicella, rosolia). Nel 2006 è prevista la produzione di un dépliant rivolto ai pediatri.



Il tema dell'importanza dell'acido folico è stato toccato anche dalla recente campagna di comunicazione condotta dal Ministero delle politiche agricole e forestali volto ad aumentare il consumo di frutta e verdura tra gli italiani. Lo slogan “Frutta e verdura: più colore alla tua vita” invita in maniera molto esplicita a migliori abitudini alimentari. Tra i benefici apportati dalle vitamine contenute in questi alimenti viene sottolineata l'importanza preventiva delle malformazioni fetali dell'acido folico. Non si tratta ovviamente di una campagna mirata alle donne e alla gravidanza, ma trasmette un messaggio più generale a un target molto più esteso.

# Ipotesi per una strategia di comunicazione

## Premessa

L'analisi dei dati epidemiologici, dei sondaggi e delle esperienze di comunicazione realizzate finora ha permesso di individuare i seguenti punti critici:

- I due bersagli cui si rivolgono tutte le campagne di comunicazione sono le donne in età fertile che vogliono un figlio o che non ne escludono attivamente la possibilità e gli operatori sanitari.
- In Italia, l'assunzione corretta nei tempi e nei modi dell'acido folico è modesta.
- La presa di coscienza da parte della comunità scientifica dell'importanza della supplementazione di acido folico per la prevenzione di alcuni difetti congeniti non ha per ora generato progetti di comunicazione che si siano rivelati in grado di incidere massicciamente sui consumi della vitamina nella popolazione bersaglio.
- Messaggi generici su una sana alimentazione contenente il giusto quantitativo di acido folico possono dare risultati non facilmente verificabili e non sembrano essere in grado di modificare le abitudini nella misura desiderata.
- Messaggi più specifici sull'assunzione della vitamina veicolati dai media rischiano di essere inefficaci sia per loro breve durata, sia per la difficoltà di arrivare a destinazione con la dovuta forza e persistenza a causa dell'affollamento mediatico delle campagne promozionali e preventive.
- Le donne destinatarie della campagna sembrano più sensibili a interventi informativi da parte del medico di fiducia. Tuttavia poche donne, non più del 20 per cento (in Gran Bretagna), sono state informate dal medico di questa possibilità.
- I DTB sono molto rari e questo costituisce un formidabile ostacolo alla presa di coscienza del problema soprattutto da parte degli operatori sanitari, che potrebbero fungere da moltiplicatori di messaggi di prevenzione.
- L'organizzazione e le modalità di lavoro degli operatori sanitari non facilitano il compito di una loro efficace sensibilizzazione in materia e di un loro attivo coinvolgimento in progetti di prevenzione.
- Solo campagne sufficientemente lunghe, presumibilmente costose, complete nei messaggi e nei target considerati, sembrano sortire qualche effetto. Probabilmente la (scarsa) consapevolezza del problema indotta nei medici da apposite campagne informative viene rafforzata da richieste dirette di informazione da parte delle donne che hanno a loro volta sentito parlare di questa opportunità da campagne direttamente rivolte a loro.
- La maggior parte delle campagne ha elaborato messaggi che si focalizzano intorno al concetto di una assunzione precoce della vitamina, in modo da precedere coincidere con il concepimento.

- Non esistono studi e osservazioni sistematiche che abbiano analizzato le ragioni del (relativo) fallimento delle campagne di comunicazione. In particolare non è noto quali categorie di persone, nell'ambito della popolazione bersaglio, abbia maggiormente ignorato o maggiormente seguito le raccomandazioni.
- Sono rare le campagne che hanno inserito indicatori di monitoraggio nella valutazione di efficacia delle stesse.

Accanto alle caratteristiche sopra ricordate, si possono aggiungere alcuni fattori intrinseci che ostacolano efficacia e appropriatezza di una campagna che abbia per oggetto la promozione dell'acido folico:

- La vitamina andrebbe assunta preferibilmente ogni giorno (0,4 mg) per almeno un quadrimestre a partire da 1 mese prima del concepimento.
- Il concepimento è frutto di una decisione consapevole in una percentuale prossima al 70%. Di questa, una quota abbastanza alta ottiene il concepimento nell'arco di tre-quattro mesi.
- Tuttavia, i tentativi di concepimento possono durare anche anni. A questi vanno aggiunti concepimenti non voluti o non programmati.
- Non pare raccomandabile, né realistico, né economicamente sostenibile pretendere un consumo quotidiano di acido folico per un periodo troppo lungo di tempo, a fronte peraltro di una eventualità remota come i DTN.

Vi sono poi insidie più generalmente legate alle campagne di prevenzione e promozione della salute:

- indurre un atteggiamento passivo e medicalizzato nei confronti della propria salute, che spinge verso un consumismo sanitario non appropriato<sup>12</sup>
- indurre una sorta di colpevolizzazione in chi non aderisce ai molteplici messaggi a impronta salutistica che distoglie dai benefici marginali di un comportamento inteso comunque come subottimale<sup>13</sup>

Nel caso di questa campagna, queste due insidie si possono tradurre:

- nell'accento su un'eccessiva medicalizzazione della gravidanza, vale a dire l'idea che prima ancora di pensare di fare un figlio una donna debba "prendere una medicina" (anche se in realtà si tratta di una vitamina), e essere indotta ad aumentare il controllo tecnico diagnostico oltre il necessario. Un medicalizzazione precoce della gravidanza comporta anche un eccesso di responsabilizzazione nei riguardi di un'esperienza il più delle volte assolutamente naturale
- nell'idea che l'acido folico sia efficace solo se preso prima del concepimento, e che quindi una donna che scopra di essere incinta e non abbia assunto l'integrazione nel periodo periconcezionale rinunci a prenderlo nel primo trimestre perché inutile. In realtà è stato dimostrato che anche se l'azione preventiva diminuisce è opportuno continuare la supplementazione.

## Alcune scelte preliminari per una campagna di comunicazione

Nel proporre una possibile strategia di comunicazione per incentivare il consumo corretto di acido folico che voglia considerare quanto in premessa, conviene riconoscere quattro aspetti fondamentali:

- il pieno riconoscimento della competenza della donna nelle decisioni relative alla gravidanza. Pur ammettendo che l'informazione di tipo preventivo trova un maggiore impatto se proviene dal medico di fiducia, si deve puntare prioritariamente a una informazione diretta, chiara e approfondita rivolta alla donna che programma la gravidanza, in modo da attivare la sua competenza già presente in questo ambito. Ogni forma di comunicazione di tipo paternalistico è esposta al doppio scacco della inefficacia (perché è più difficile farsi ascoltare dal medico che dalla donna interessata all'argomento gravidanza sicura) e della inappropriatazza. Questo si traduce nella scelta di un tipo di comunicazione non diretto ma trasparente, empatico e alla pari con la donna che ne è la destinataria.
- il limite di una campagna condotta su media generalisti, se non concepita come supporto a specifici eventi sul territorio, atti a sviluppare momenti di sensibilizzazione e dibattito. Il rumore di fondo delle campagne di prevenzione è tale da vanificare l'impatto dell'ennesima campagna in questo senso.
- l'importanza di veicolare un messaggio specifico soprattutto per quanto riguarda il giusto periodo di assunzione dell'acido folico: vale a dire da un mese prima del concepimento a tutto il primo trimestre della gravidanza. Infatti si hanno segnalazioni in Italia di un consumo relativamente diffuso di acido folico ma non nel periodo più appropriato.
- il carattere assolutamente sperimentale di tale comunicazione. Pare prematuro delineare una campagna completa, che si muova su tutti i target di interesse, con un'ampia varietà di messaggi e canali di comunicazione laddove si hanno così pochi dati di esito delle campagne finora svolte. L'obiettivo che ci si potrebbe porre è quindi di ben delimitare target e tipi di messaggio, e di verificarne l'impatto con opportuni indicatori di successo e di fallimento in tempi e luoghi ben definiti. Le proposte di comunicazione che seguiranno andranno dunque intese come prove per saggiarne in modo analitico l'effetto sui campioni considerati. Solo alla luce di questi risultati converrà prevedere eventualmente una campagna più complessiva.

## Il bersaglio: selezione dei target

Nel caso dell'acido folico la popolazione bersaglio a cui ci si può rivolgere è così suddivisa:

- Il pubblico primario: quello maggiormente interessato (le donne che programmano una gravidanza)
- il pubblico secondario: quello potenziale (le donne in età fertile (18-40 anni) che non programmano una gravidanza a breve, ma non adottano misure anticoncezionali efficaci)
- I moltiplicatori: coloro che, per la posizione che ricoprono e/o per le competenze che possiedono, possono dare valore e promuovere il progetto (gli operatori sanitari, come i medici di famiglia, i ginecologi, le ostetriche e i farmacisti)
- I destinatari interni del progetto: collaboratori di istituzioni ed enti in grado di incentivare politiche favorevoli al consumo corretto di acido folico.

Il gruppo costituito dal pubblico primario e secondario può presentare numerose differenze al suo interno, ed è fondamentale individuare i sottogruppi principali al fine di rendere più efficace la comunicazione.

Differenze di età, istruzione, provenienza sociale e geografica sono tutti fattori che influenzano la comprensione di un messaggio e possono dare indicazioni molto utili sui canali e i luoghi più indicati per la comunicazione.

I moltiplicatori e i destinatari istituzionali sono in parte già coinvolti nelle azioni del Network sull'acido folico.

Ai fini della nostra sperimentazione pare opportuno concentrarsi su:

- 1 il pubblico primario (chi progetta una gravidanza)
- 2 alcuni moltiplicatori (MMG, ginecologi, farmacisti, parrocchie, Uffici comunali, negozi con lista nozze, palestre)

In prima battuta il pubblico primario (1) ci sembra più definito e soprattutto più adatto all'oggetto della campagna. Le donne in età fertile che non escludono in modo attivo la possibilità di avere un figlio ci sembra un pubblico vasto, indifferenziato, e in ultima analisi non adatto per una campagna specifica come questa, per il rischio di esposizione a un messaggio non realistico e forse non corretto (supplementazione quotidiana troppo prolungata).

La scelta dei moltiplicatori (2) (intesi come persone o come luoghi-funzioni) dipende dal punto 1. Chi programma di avere un figlio è probabile che si rechi dal ginecologo, a maggior ragione se deve dismettere l'anticoncezionale. Forse si è sposato da poco o intende farlo prossimamente (parrocchia per corsi prematrimoniali o uffici comunali preposti ai matrimoni civili). Gira per negozi per fare la lista nozze. Forse va in palestra (luogo meno specifico ma comunque indicato). Se assumiamo una minore con-

sapevolezza dell'argomento acido folico in chi ha status socioculturale più basso, si rafforza l'ipotesi di concentrare la comunicazione sul momento del matrimonio, come momento tradizionalmente antecedente la (e preparatorio alla) procreazione. Centrale infine la figura del medico di famiglia, sia come figura di riferimento per la salute di buona parte della popolazione, sia perché l'acido folico da 0,4 mg è stato inserito in fascia A e quindi è prescrivibile. Si presume quindi che la donna passi dal medico anche solo per avere la prescrizione. In questo caso la visita diventa un momento importante di informazione e orientamento.

In realtà, nella nostra proposta di comunicazione, sarebbe più corretto definire come bersaglio in senso stretto il pubblico primario (1), laddove i moltiplicatori (2) rappresentano la "sponda". In altre parole, i messaggi andrebbero indirizzati in primis alle donne che programmano un figlio per indurle a chiedere ulteriori ragguagli agli "esperti". Il medico va visto come un consulente, non come il tutore della salute della donna. Stante infatti il poco tempo a disposizione e la poca disponibilità degli esperti (che emerge dai sondaggi svolti in merito), è preferibile che questi vengano "provocati" dalle richieste delle donne piuttosto che agire direttamente su di essi. Peraltro, al pubblico degli "esperti" si rivolge anche il Progetto ISS dedicato alla formazione dei medici sul tema specifico dell'acido folico. Si propone quindi di lasciare negli ambulatori e negli altri luoghi prima citati materiali informativi e di approfondimento rivolti in primo luogo alle donne. Tali materiali dovrebbero però essere recapitati ai moltiplicatori possibilmente nell'ambito di un incontro formale che sottolinei le ragioni e l'importanza della campagna, con una lettera di accompagnamento.

Sono da valutare anche iniziative che coinvolgano le case farmaceutiche produttrici di acido folico, perché acconsentano a mettere gratuitamente a disposizione delle farmacie campioni omaggio da consegnare, insieme a un opuscolo informativo chiaro e immediato della campagna, a tutte le donne di età compresa tra i 18 e i 40 anni.

## **La freccia: selezione dei messaggi**

Oltre all'individuazione del bersaglio, è fondamentale circoscrivere il tipo di messaggio che si vuole trasmettere.

Nel caso della supplementazione di acido folico esistono due possibilità, entrambe con aspetti positivi e negativi:

- 1** un messaggio molto specifico: si punta l'attenzione sull'importanza della supplementazione, quindi dell'utilizzo delle compresse da 0,4 mg
- 2** un messaggio più generico: la campagna di informazione verte sull'opportunità di seguire in gravidanza una dieta equilibrata in cui non manchino i nutrienti fondamentali, tra cui l'acido folico che è comunque opportuno integrare poiché è difficile raggiungere la dose raccomandata solo con l'alimentazione (a causa del deperimento della vitamina con la cottura).

La presente proposta sceglie senza esitazione il messaggio 1. Esso è molto semplice e diretto: si punta l'attenzione sulla supplementazione facendo leva sulla sua efficacia

preventiva per le malformazioni fetali. Se sopra sono stati elencati i possibili rischi, i vantaggi di un messaggio così specifico sembrano prevalere: un messaggio diretto si ricorda più facilmente e non “si perde” nel calderone delle campagne salutistiche a cui il pubblico è ormai abituato da parecchi anni.

Il messaggio 2, genericamente positivo, è troppo complesso e vago, si confonde con altri simili. Puntare anche su questo rischia di togliere specificità al primo, perché potrebbe indurre a pensare che basta mangiar verdura per avere la giusta dose di acido folico, il che non è vero. Tale messaggio, inoltre, agisce come un effetto confondente sull'esito della campagna sperimentale.

Se la “reason why” che conferisce unicità al prodotto acido folico è il dosaggio controllato e la semplicità di assunzione, bisogna per forza stressare la scelta del supplemento. Che certo non deve né eclissare una dieta a base di frutta e verdura, né spingere verso una pre-medicalizzazione della gravidanza.

Al di fuori di una campagna sperimentale, dove è importante poter misurare l'impatto del messaggio in termini di confezioni di acido folico vendute, si può concepire un tipo di campagna che integri i due messaggi. Va però deciso preventivamente se la supplementazione farmacologica è davvero sostituibile con la dieta. In caso contrario, infatti, esiste sempre il rischio che una campagna che veda la compresenza dei due messaggi indebolisca la coerenza della supplementazione.

## **La mira: il tono di voce**

In pubblicità si definisce con il termine “tono di voce” la modalità, la sfumatura espressiva del messaggio scelto. In questo caso, per minimizzare il rischio medicalizzazione ed enfatizzare il carattere consapevole e duraturo della scelta preventiva (empowerment), è importante riuscire a utilizzare un registro espressivo positivo, rassicurante e non direttivo, che faccia leva sul desiderio di protezione che ogni futura madre sperimenta nei confronti del proprio figlio (anche se ipotetico o non ancora immaginato) e sottolineare che l'acido folico non è una medicina, ma un bisogno naturale dell'organismo, bisogno che aumenta notevolmente in gravidanza.

Pure trovandosi di fronte a un tipo di situazione delicato e facilmente manipolabile verso contenuti di paura e di emotività estrema, si opterà per forme di comunicazione ragionate e rispettose dell'autonomia decisionale del soggetto. Prendere l'acido folico è comunque frutto di una scelta, non deve apparire sotto forma di ricatto.

Tutto ciò non deve tuttavia andare a discapito dell'immediatezza e semplicità della comunicazione.

## Il tiro: la proposta creativa

Ora si tratta di tendere l'arco e scoccare la freccia mirando al centro del bersaglio. Per poi andare a verificare la precisione del tiro.

Scopo di questo documento non è fornire il dettaglio di una campagna di comunicazione fino all'approntamento degli esecutivi, quanto dare alcuni suggerimenti.

### Per cominciare, le immagini

#### I: Da coppia a famiglia



Le immagini proposte intendono focalizzare il messaggio sulla coppia e sul progetto di procreazione. Anche se l'abito bianco richiama il matrimonio tradizionale religioso, questa scelta permette di giocare con l'immagine di un bouquet da sposa sostituito da uno di spinaci, ricchi di acido folico.

L'idea che si vuole trasmettere è che la prevenzione debba cominciare non appena nasce il progetto di una futura famiglia e che l'acido folico possa rendere la procreazione futura più serena e rassicurante.

La visualizzazione dell'acido folico come verdura e non come compresse richiama l'origine naturale, sottolineando che non si tratta di un farmaco ma solo di una vitamina, e punta anche l'attenzione sulla necessità di una dieta più equilibrata.

**Idee cardini: la serenità, l'unione, il progetto, l'origine naturale dell'acido folico**

## 2: La donna sceglie anche per il suo bambino

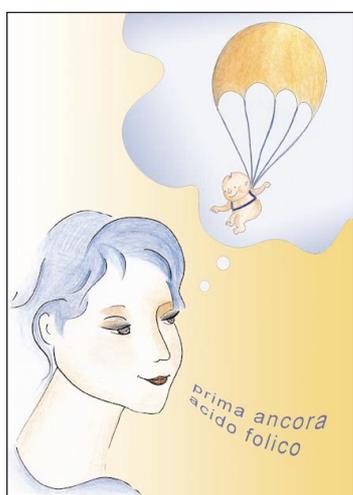
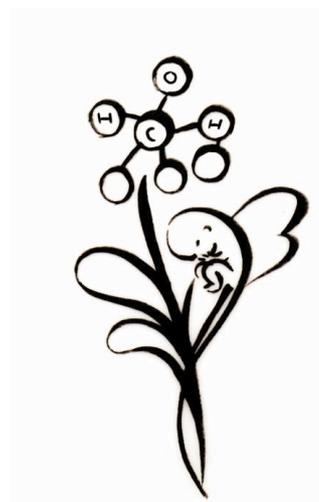


Un altro scenario vede la donna che sogna la maternità al centro e protagonista dell'immagine. L'attenzione è puntata solo sulla donna e sulla sicurezza della futura maternità.

Un rapporto intimo fra la donna e il suo "bambino della notte", immaginato e progettato<sup>14</sup>. Un dialogo fra un presente e un futuro, in cui l'uomo ha tutto sommato un ruolo ancillare. Come lo ha peraltro nella gravidanza. Questa figurazione, meno tradizionale e rassicurante della precedente, è indubbiamente più vera e profonda.

**Idee cardini: scelta consapevole, relazionalità, protezione, dolcezza della maternità**

### 3. Il futuro sei tu, bambino.



Questa scelta punta invece l'attenzione sul bambino, la cui protezione è il fine unico della campagna. Il logo ipotizzato vede un feto stilizzato avvolto e protetto da una foglia di spinaci: il messaggio che si vuole sottolineare è che l'acido folico lo protegge durante la gravidanza. Gli altri disegni vedono invece un bambino nato con il paracadute, sempre per indicare il fattore protettivo.

**Idee cardine: responsabilità, amore, nuova vita.**

Le tre proposte non sono in fondo che fasi di un solo processo. Si passa infatti da immagini di coppia, che sanzionando la propria unione progetta un futuro; al momento della decisione di maternità, che vede la donna sola di fronte al fantasma di una vita futura che prende corpo dentro di lei; al bambino, compimento del progetto, che va difeso, e verso il quale ci si sente responsabili.

La campagna potrebbe prevedere tre lanci che seguono questo percorso. La freccia segue questa traiettoria da loro a lui, attraverso di lei.

## Le parole per dirlo

Associare idee visive alle parole giuste: è questo il secondo necessario passaggio della proposta. Anche qui lasciamole parlare da sole, partendo dagli headline, dai possibili “titoli” della campagna.

### Headline

***Proteggilo prima di concepirlo:*** fa appello all’istinto di protezione materno e fa riferimento al periodo corretto di assunzione dell’acido folico

***Mangia la foglia per la salute di tuo figlio:*** sottolinea l’origine naturale dell’acido folico e il carattere avveduto della scelta preventiva

***Una folata di salute:*** proposto dallo studio Angeletti, è molto efficace il gioco di parole, ma forse poco specifico sul contenuto della campagna

***La pillola preconcezionale, un peccato non prenderla:*** il gioco di parole è con la pillola anticoncezionale, il riferimento è ancora una volta al periodo corretto per la supplementazione. Il rischio che si corre è che non tutti colgano la differenza e quindi lo slogan non risulti chiaro

***Il figlio dopo, la vitamina subito:*** invece di acido folico si usa il termine vitamina per sottolineare che non si tratta di un “vero e proprio” farmaco.

***Non è mai troppo presto:*** già utilizzato in una campagna canadese, punta l’attenzione sull’importanza della supplementazione prima ancora della gravidanza, anche se non anticipa nulla sul contenuto della campagna

### L’informazione

La bodycopy è il testo che, di diverse lunghezze, esplicita ciò che viene solo suggerito dal titolo con diversi gradi di approfondimento:

#### Testo breve per campagna pubblicitaria, poster

*“Oggi hai preso l’acido folico?”*

*L’acido folico, una vitamina del gruppo B, può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali.*

*Se sei una donna in età fertile, una compressa di acido folico da 0,4 mg al giorno può proteggere il tuo futuro bambino dai difetti del tubo neurale, difetti che colpiscono il cervello e il midollo spinale (come l’anencefalia e la spina bifida) e che possono provocare la morte o grave disabilità.*

*Perché sia efficace, tuttavia, è importante cominciare ad assumerlo almeno un mese prima del concepimento e continuare per tutto il primo trimestre della gravidanza: il tuo bambino, infatti, ha bisogno dell'acido folico nelle prime settimane di vita, quando tu potresti non avere ancora scoperto di essere incinta.*

*Ogni anno in Italia un bambino su mille nasce affetto da malformazioni da cui potrebbe essere protetto con un semplice gesto quotidiano: se vuoi un figlio o non ne escludi la possibilità, non aspettare, proteggilo prima ancora di concepirlo.”*



**Prendi l'acido folico. Ora.**  
**Proteggi il tuo bambino prima ancora di concepirlo.**

Sapevi che una vitamina del gruppo B chiamata acido folico può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali? Se sei una donna in età fertile, prendere ogni giorno una compressa di acido folico da 0,4 mg può proteggere il tuo futuro bambino dai difetti del tubo neurale, difetti che colpiscono il cervello e il midollo spinale e possono provocarne la morte o grave disabilità.

L'acido folico è fondamentale per la costruzione delle nuove cellule, in particolare dei globuli rossi e delle cellule nervose, e una sua carenza può compromettere il normale sviluppo dell'embrione.

Perché sia efficace, però, è importante cominciare ad assumerlo prima che avvenga il concepimento (almeno un mese prima) e continuare per tutto il primo trimestre della gravidanza: il tubo neurale (da cui poi prenderanno forma il cervello e il midollo spinale), infatti, si forma entro la quarta settimana di gestazione, epoca in cui potresti non avere ancora scoperto di essere incinta.

Nel nostro paese, poi, la metà circa delle gravidanze non è programmata: se non adotti misure anticoncezionali tali da escluderne la possibilità, ti conviene cominciare a prendere fin da subito l'acido folico.

Non è una medicina, non ha effetti collaterali (anzi, secondo alcuni studi sembra avere un'azione protettiva per il cuore) e, se te lo prescrive il medico, non ti costa nulla.

Ogni anno in Italia un bambino su mille nasce affetto da malformazioni da cui potrebbe essere protetto con un semplice gesto quotidiano.

**Se vuoi un figlio o non ne escludi la possibilità, non aspettare, proteggilo prima ancora di concepirlo.**



**Proteggilo prima di concepirlo**

## Prendi l'acido folico. Ora.

**Proteggi il tuo bambino prima ancora di concepirlo.**

Sapevi che una vitamina del gruppo B chiamata acido folico può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali?

Se sei una donna in età fertile, prendere ogni giorno una compressa di acido folico da 0,4 mg può proteggere il tuo futuro bambino dai difetti del tubo neurale, difetti che colpiscono il cervello e il midollo spinale e possono provocarne la morte o grave disabilità.

L'acido folico è fondamentale per la costruzione delle nuove cellule, in particolare dei globuli rossi e delle cellule nervose, e una sua carenza può compromettere il normale sviluppo dell'embrione.

Perché sia efficace, però, è importante cominciare ad assumerlo prima che avvenga il concepimento (almeno un mese prima) e continuare per tutto il primo trimestre della gravidanza: il tubo neurale (da cui poi prenderanno forma il cervello e il midollo spinale), infatti, si forma entro la quarta settimana di gestazione, epoca in cui potresti non avere ancora scoperto di essere incinta. Nel nostro paese, poi, la metà circa delle gravidanze non è programmata: se non adotti misure anticoncezionali tali da escluderne la possibilità, ti conviene cominciare a prendere fin da subito l'acido folico.

Non è una medicina, non ha effetti collaterali (anzi, secondo alcuni studi sembra avere un'azione protettiva per il cuore) e, se te lo prescrive il medico, non ti costa nulla.

Ogni anno in Italia un bambino su mille nasce affetto da malformazioni da cui potrebbe essere protetto con un semplice gesto quotidiano.

**Se vuoi un figlio o non ne escludi la possibilità, non aspettare, proteggilo prima ancora di concepirlo.**



**Proteggilo  
prima di  
concepirlo**

## Testo medio per opuscolo, disponibile nei punti informativi

*“Sapevi che una vitamina del gruppo B chiamata acido folico può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali?”*

*Se sei una donna in età fertile, prendere ogni giorno una compressa di acido folico da 0,4 milligrammi (mg) può proteggere il tuo futuro bambino dai difetti del tubo neurale, difetti che colpiscono il cervello e il midollo spinale (come l'anencefalia e la spina bifida) e che possono provocarne la morte o grave disabilità.*

*L'acido folico è fondamentale per la costruzione delle nuove cellule, in particolare dei globuli rossi e delle cellule nervose, e una sua carenza può compromettere il normale sviluppo dell'embrione.*

*Perché la vitamina sia efficace, però, è fondamentale cominciare a prenderla prima che avvenga il concepimento (almeno un mese prima) e continuare per tutto il primo trimestre della gravidanza: il tubo neurale (da cui poi prenderanno forma il cervello e il midollo spinale), infatti, si forma entro la quarta settimana di gestazione, epoca in cui potresti non avere ancora scoperto di essere incinta.*

*Non è una medicina, a queste dosi non ha particolari effetti collaterali (anzi, secondo alcuni studi sembra avere un'azione protettiva per il cuore) e, se te lo prescrive il medico, non ti costa nulla.*

*Ogni anno in Italia un bambino su mille nasce affetto da malformazioni da cui potrebbe essere protetto con un semplice gesto quotidiano: se vuoi un figlio o non ne escludi la possibilità, non aspettare, proteggilo prima ancora di concepirlo.”*



**Prendi l'acido folico. Ora.**  
**Proteggi il tuo bambino prima ancora di concepirlo.**

Sapevi che una vitamina del gruppo B chiamata acido folico può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali? Se sei una donna in età fertile, prendere ogni giorno una compressa di acido folico da 0,4 mg può proteggere il tuo futuro bambino dai difetti del tubo neurale, difetti che colpiscono il cervello e il midollo spinale e possono provocarne la morte o grave disabilità. L'acido folico è fondamentale per la costruzione delle nuove cellule, in particolare dei globuli rossi e delle cellule nervose, e una sua carenza può compromettere il normale sviluppo dell'embrione. Perché sia efficace, però, è importante cominciare ad assumerlo prima che avvenga il concepimento (almeno un mese prima) e continuare per tutto il primo trimestre della gravidanza: il tubo neurale (da cui poi prenderanno forma il cervello e il midollo spinale), infatti, si forma entro la quarta settimana di gestazione, epoca in cui potresti non avere ancora scoperto di essere incinta. Nel nostro paese, poi, la metà circa delle gravidanze non è programmata: se non adotti misure anticoncezionali tali da escludere la possibilità, ti conviene cominciare a prendere fin da subito l'acido folico. Non è una medicina, non ha effetti collaterali (anzi, secondo alcuni studi sembra avere un'azione protettiva per il cuore) e, se te lo prescrive il medico, non ti costa nulla. Ogni anno in Italia un bambino su mille nasce affetto da malformazioni da cui potrebbe essere protetto con un semplice gesto quotidiano.

**Se vuoi un figlio o non ne escludi la possibilità, non aspettare, proteggilo prima ancora di concepirlo.**



**Prendi l'acido folico. Ora.**  
**Proteggi il tuo bambino prima ancora di concepirlo.**

Sapevi che una vitamina del gruppo B chiamata acido folico può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali? Se sei una donna in età fertile, prendere ogni giorno una compressa di acido folico da 0,4 mg può proteggere il tuo futuro bambino dai difetti del tubo neurale, difetti che colpiscono il cervello e il midollo spinale e possono provocarne la morte o grave disabilità. L'acido folico è fondamentale per la costruzione delle nuove cellule, in particolare dei globuli rossi e delle cellule nervose, e una sua carenza può compromettere il normale sviluppo dell'embrione. Perché sia efficace, però, è importante cominciare ad assumerlo prima che avvenga il concepimento (almeno un mese prima) e continuare per tutto il primo trimestre della gravidanza: il tubo neurale (da cui poi prenderanno forma il cervello e il midollo spinale), infatti, si forma entro la quarta settimana di gestazione, epoca in cui potresti non avere ancora scoperto di essere incinta. Nel nostro paese, poi, la metà circa delle gravidanze non è programmata: se non adotti misure anticoncezionali tali da escludere la possibilità, ti conviene cominciare a prendere fin da subito l'acido folico. Non è una medicina, non ha effetti collaterali (anzi, secondo alcuni studi sembra avere un'azione protettiva per il cuore) e, se te lo prescrive il medico, non ti costa nulla. Ogni anno in Italia un bambino su mille nasce affetto da malformazioni da cui potrebbe essere protetto con un semplice gesto quotidiano.

**Se vuoi un figlio o non ne escludi la possibilità, non aspettare, proteggilo prima ancora di concepirlo.**



**Scheda pazienti (testo semplice che il medico-ginecologo può consegnare a tutte le pazienti che visita in studio):**

*“Sapevi che una vitamina del gruppo B chiamata acido folico può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali? Ogni anno, in Italia, un bambino su mille nasce con gravi malformazioni che colpiscono il cervello e il midollo spinale. Questi difetti, chiamati difetti del tubo neurale (DTN), sono molto gravi poiché possono provocare la morte o gravi disabilità (come la paralisi delle gambe e l’incapacità di trattenere le urine), ma possono essere prevenuti con un semplice gesto quotidiano.*

*Negli ultimi anni, infatti, le ricerche scientifiche hanno dimostrato che queste malformazioni sono meno frequenti se le donne, durante il periodo vicino al concepimento (due o tre mesi prima, fino a due tre mesi dopo), assumono una dose maggiore di una particolare vitamina del gruppo B, la vitamina B9 (detta anche acido folico), che è fondamentale per la formazione delle cellule (soprattutto dei globuli rossi e delle cellule nervose) e il cui fabbisogno aumenta notevolmente in gravidanza.*

*Per ottenere una riduzione del 70 per cento delle malformazioni, secondo gli studi condotti da oltre vent’anni, è sufficiente raggiungere il **livello raccomandato di 0,4 mg di acido folico al giorno**, pari al doppio circa della dose necessaria in normali condizioni di salute. Nel caso in cui in famiglia siano presenti altri casi di DTN, invece, la dose raccomandata è molto più alta: 5 mg al giorno.*

*Una buona alimentazione, completa e variata, assicura di solito il fabbisogno minimo di vitamine necessario. Sebbene questa vitamina si trovi in molti alimenti, come le verdure a foglia verde, gli agrumi, le noci, il fegato di vitello e di manzo, è difficile raggiungere il livello consigliato per la prevenzione dei difetti del tubo neurale (0,4 mg) solo con una dieta mirata, poiché l’acido folico presente in natura è meno assimilabile di quello disponibile come integratore vitaminico e la cottura dei cibi ne distrugge la maggior parte.*

*Per questo motivo, a livello nazionale, un comitato di esperti costituitosi di recente (il “Network Italiano Promozione Acido Folico per la Prevenzione Primaria di Difetti Congeniti” promosso dal Centro Nazionale Malattie Rare dell’Istituto Superiore della Sanità) ha diffuso la seguente raccomandazione:*

*“Si raccomanda che le donne che programmano una gravidanza o che non ne escludono attivamente la possibilità, assumano regolarmente almeno 0,4 mg al giorno di acido folico per ridurre il rischio di difetti congeniti. È fondamentale che l’assunzione inizi almeno un mese prima del concepimento e continui per tutto il primo trimestre di gravidanza”.*

*Gli organi del bambino si formano entro la fine dell’ottava settimana di gestazione e in particolare il tubo neurale, dal quale si formeranno il cervello e il midollo spinale, si completa entro la quarta settimana. A quest’epoca della gravidanza spesso le future mamme non sanno o hanno appena scoperto di essere incinte, per cui una supplementazione di acido folico a questo punto potrebbe rivelarsi tardiva.*

## Acido folico: per proteggere il tuo bambino prima ancora di concepirlo

“Sapevi che una vitamina del gruppo B chiamata acido folico può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali? Ogni anno, in Italia, un bambino su mille nasce con gravi malformazioni che colpiscono il cervello e il midollo spinale. Questi difetti, chiamati difetti del tubo neurale (DTN), sono molto gravi poiché possono provocare la morte o gravi disabilità (come la paralisi delle gambe e l'incapacità di trattenere le urine), ma possono essere prevenuti con un semplice gesto quotidiano.

Negli ultimi anni, infatti, le ricerche scientifiche hanno dimostrato che queste malformazioni sono meno frequenti se le donne, durante il periodo vicino al concepimento (due o tre mesi prima, fino a due tre mesi dopo), assumono una dose maggiore di una particolare vitamina del gruppo B, la vitamina B9 (detta anche acido folico), che è fondamentale per la formazione delle cellule (soprattutto dei globuli rossi e delle cellule nervose) e il cui fabbisogno aumenta notevolmente in gravidanza.

Per ottenere una riduzione del 70 per cento delle malformazioni, secondo gli studi condotti da oltre vent'anni, è sufficiente raggiungere il livello raccomandato di 0,4 mg di acido folico al giorno, pari al doppio circa della dose necessaria in normali condizioni di salute. Nel caso in cui in famiglia siano presenti altri casi di DTN, invece, la dose raccomandata è molto più alta: 5 mg al giorno.

Una buona alimentazione, completa e variata, assicura di solito il fabbisogno minimo di vitamine necessario. Sebbene questa vitamina si trovi in molti alimenti, come le verdure a foglia verde, gli agrumi, le noci, il fegato di vitello e di manzo, è difficile raggiungere il livello consigliato per la prevenzione dei difetti del tubo neurale (0,4 mg) solo con una dieta mirata, poiché l'acido folico presente in natura è meno assimilabile di quello disponibile come integratore vitaminico e la cottura dei cibi ne distrugge la maggior parte.

Per questo motivo, a livello nazionale, un comitato di esperti costituitosi di recente (il “Network Italiano Promozione Acido Folico per la Prevenzione Primaria di Difetti Congeniti” promosso dal Centro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore della Sanità) ha diffuso la seguente raccomandazione:

**“Si raccomanda che le donne che programmano una gravidanza o che non ne escludono attivamente la possibilità, assumano regolarmente almeno 0,4 mg al giorno di acido folico per ridurre il rischio di difetti congeniti. È fondamentale che l'assunzione inizi almeno un mese prima del concepimento e continui per tutto il primo trimestre di gravidanza”.**

Gli organi del bambino si formano entro la fine dell'ottava settimana di gestazione e in particolare il tubo neurale, dal quale si formeranno il cervello e il midollo spinale, si completa entro la quarta settimana. A quest'epoca della gravidanza spesso le future mamme non sanno o hanno appena scoperto di essere incinte, per cui una supplementazione di acido folico a questo punto potrebbe rivelarsi tardiva.



**Proteggilo  
prima di  
concepirlo**



## Acido folico:

per proteggere il tuo bambino prima ancora di concepirlo

“Sapevi che una vitamina del gruppo B chiamata acido folico può aiutare a prevenire le più comuni e gravi malformazioni fetali? Ogni anno, in Italia, un bambino su mille nasce con gravi malformazioni che colpiscono il cervello e il midollo spinale. Questi difetti, chiamati difetti del tubo neurale (DTN), sono molto gravi poiché possono provocarne la morte o gravi disabilità (come la paralisi delle gambe e l’incapacità di trattenere le urine), ma possono essere prevenuti con un semplice gesto quotidiano.

Negli ultimi anni, infatti, le ricerche scientifiche hanno dimostrato che queste malformazioni sono meno frequenti se le donne, durante il periodo vicino al concepimento (due o tre mesi prima, fino a due tre mesi dopo), assumono una dose maggiore di una particolare vitamina del gruppo B, la vitamina B9 (detta anche acido folico), che è fondamentale per la formazione delle cellule (soprattutto dei globuli rossi e delle cellule nervose) e il cui fabbisogno aumenta notevolmente in gravidanza.

Per ottenere una riduzione del 70 per cento delle malformazioni, secondo gli studi condotti da oltre vent’anni, è sufficiente raggiungere il livello raccomandato di 0,4 mg di acido folico al giorno, pari al doppio circa della dose necessaria in normali condizioni di salute. Nel caso in cui in famiglia siano presenti altri casi di DTN, invece, la dose raccomandata è molto più alta: 5 mg al giorno.

Una buona alimentazione, completa e variata, assicura di solito il fabbisogno minimo di vitami-

ne necessario. Sebbene questa vitamina si trovi in molti alimenti, come le verdure a foglia verde, gli agrumi, le noci, il fegato di vitello e di manzo, è difficile raggiungere il livello consigliato per la prevenzione dei difetti del tubo neurale (0,4 mg) solo con una dieta mirata, poiché l’acido folico presente in natura è meno assimilabile di quello disponibile come integratore vitaminico e la cottura dei cibi ne distrugge la maggior parte.

Per questo motivo, a livello nazionale, un comitato di esperti costituitosi di recente (il “Network Italiano Promozione Acido Folico per la Prevenzione Primaria di Difetti Congeniti” promosso dal Centro Nazionale Malattie Rare dell’Istituto Superiore della Sanità) ha diffuso la seguente raccomandazione:

**“Si raccomanda che le donne che programmano una gravidanza o che non ne escludono attivamente la possibilità, assumano regolarmente almeno 0,4 mg al giorno di acido folico per ridurre il rischio di difetti congeniti. È fondamentale che l’assunzione inizi almeno un mese prima del concepimento e continui per tutto il primo trimestre di gravidanza”.**

Gli organi del bambino si formano entro la fine dell’ottava settimana di gestazione e in particolare il tubo neurale, dal quale si formeranno il cervello e il midollo spinale, si completa entro la quarta settimana. A quest’epoca della gravidanza spesso le future mamme non sanno o hanno appena scoperto di essere incinte, per cui una supplementazione di acido folico a questo punto potrebbe rivelarsi tardiva.



Proteggilo prima di concepirlo

## Due possibili spot



In farmacia una donna chiede una confezione di acido folico. La farmacista, un po' invadente, dice "Ma allora vi siete decisi! Era ora" e la donna risponde "no, ci stiamo solo pensando, voglio proteggerlo prima di concepirlo"



In camera da letto, durante una fase preliminare di un amplesso, la donna allunga la mano sul comodino e invece della pillola anticoncezionale prende una compressa di acido folico. Slogan: *“La pillola preconcezionale, un peccato non prenderla”.*

## La scelta dei media

Per quanto riguarda i mezzi da utilizzare e le azioni da compiere per realizzare la strategia definitiva, sono possibili sia strumenti editoriali e multimediali, sia campagne stampa, radio e televisive. La realizzazione di eventi (giornate, abbinamenti con spettacoli e manifestazioni ecc.) costituisce un altro canale importante di sensibilizzazione.

### **Spot radiofonico (campagna radiofonica locale)**

Lo spot radio sfrutta il potere della ripetitività e della specificità del pubblico delle varie emittenti, richiede testi brevi e chiari, accompagnati da facili claim memorizzabili e da un numero di riferimento o un sito internet per informazioni.

La durata standard degli spot radiofonici è di 30 secondi, e una campagna radio standard è strutturata in periodi di 14 giorni, con 8-10 spot al giorno (140 spot complessivi circa per periodo); per una resa ottimale della campagna servirebbero almeno due periodi da 14 giorni ciascuno, anche se non immediatamente consecutivi, meglio se in concomitanza a periodi dedicati alla prevenzione.

### **Spot televisivo**

Le campagne televisive sono uno dei mezzi più efficaci per diffondere iniziative o sensibilizzare i cittadini riguardo a tematiche particolari, in quanto riescono a raggiungere un numero molto elevato di persone.

I costi sono molto elevati, tuttavia è possibile richiedere gli spazi destinati a pubblicità progresso e coinvolgere un volto noto del cinema o della televisione che si presti gratuitamente, come è già avvenuto lo scorso anno nel caso della settimana della prevenzione della spina bifida promossa dall'associazione GASBI, nel corso della quale l'attrice Margherita Buy si è resa portavoce del messaggio sulla prevenzione.

### **La stampa**

Gli story-board proposti, illustrati, possono costituire anche la base, corredata da un testo molto breve e diretto, per un inserzione pubblicitaria sui quotidiani locali e sui giornali femminili.

Anche sulla stampa sono riservati spazi gratuiti per Pubblicità Progresso.

Oltre a ciò potranno essere proposti lanci di agenzia sul tema e sulla campagna in corso e articoli più approfonditi che spieghino l'importanza della supplementazione.

### **Schede e opuscoli**

Il materiale di informazione trova nelle schede per il cittadino e negli opuscoli un

veicolo utile per la distribuzione nei luoghi dove si vuole presentare la campagna (nella nostra ipotesi, parrocchie, uffici comunali, farmacie, studi medici). Gli opuscoli possono anche essere allegati alla stampa nazionale o locale. Senza un controllo e un coinvolgimento da parte dei responsabili dei “centri informativi”, tuttavia, il materiale cartaceo rischia di andare disperso.

## **Internet**

Il sito internet può predisporre una sezione interamente dedicata alla campagna, ai materiali, alle iniziative in corso e ai link in lingua italiana e inglese per chi volesse approfondire l'argomento. La campagna può prevedere anche la creazione di un sito ad hoc, avente un indirizzo facile da memorizzare (tipo [www.acidofolico.it](http://www.acidofolico.it)) nel quale caricare informazioni, interviste e tutti i materiali

## Sperimentazioni locali e controllate

Il carattere sperimentale della campagna qui delineata suggerisce di congegnare campagne locali, sfruttando i media della zona (soprattutto radio e stampa), per un adeguato periodo di tempo. **Ma soprattutto di finalizzare queste campagne intorno a eventi locali che agiscano da condensatori di attenzione.**

### Tempi

- La componente prettamente pubblicitaria della campagna (inserzioni stampa, passaggi radio e televisione) si potranno sviluppare per alcune settimane, a più riprese nell'arco di 3-6 mesi.
- La componente informativa della campagna (opuscoli, schede, siti) copriranno in modo più uniforme il periodo
- La componente "eventi" sfrutterà occasioni studiate ad hoc (una settimana o un mese dedicati alla prevenzione dei difetti del tubo neurale nei quali coinvolgere supermercati, profumerie, ristoranti, eccetera per l'offerta di campioni omaggio e opuscoli) o ricorrenze particolari (il giorno di San Valentino, la Festa della Mamma, le festività natalizie, nel quale coinvolgere i fioristi per un biglietto d'auguri che porti il logo della campagna).

### Luoghi

- **Le farmacie:** la farmacia è un luogo meno medicalizzato e frequentato da molte più donne delle strutture sanitarie. Il luogo ideale dove ricevere un consiglio e il materiale della campagna
- **La sala d'aspetto di medici-ginecologi, i consultori:** è il classico luogo per appendere un manifesto della campagna. Oltre al poster, saranno a disposizione di tutti opuscoli semplici, nei quali l'informazione sarà approfondita a un livello maggiore, senza comunque scendere troppo nel dettaglio: l'obiettivo è quello di incuriosire la lettrice, che una volta dentro lo studio del medico potrà chiedere informazioni e ricevere anche la scheda paziente come promemoria e, magari, un campione omaggio dell'integratore.
- **Le palestre:** frequentate soprattutto da donne giovani e da quante non programmano a breve una gravidanza.
- **Saloni di estetica, parrucchieri:** un luogo dove avviene uno scambio di informazioni informale tra donne, ma da non sottovalutare ai fini della campagna.
- **Supermercati:** da coinvolgere per periodi brevi (per esempio tutti i sabati nel mese dedicato alla prevenzione della spina bifida). Un banchetto informativo al quale le donne vengano richiamate e nel quale venga offerto materiale illustrativo e campioni omaggio.

- **Chiese e uffici comunali:** in questo caso il target si restringe. Tuttavia nel nostro paese i genitori sposati rappresentano ancora di gran lunga la maggioranza, per cui è sensato informare quanti fanno domanda per le pubblicazioni o seguano un corso prematrimoniale per la cerimonia religiosa dell'importanza della supplementazione.

## **Monitoraggio**

È di fondamentale importanza, trascorso il periodo di campagna verificare gli indicatori di monitoraggio, secondo un'ipotesi di partenza. L'indicatore principale potrebbe essere l'incremento di consumo di confezioni di acido folico nel dosaggio corretto (0,4 mg) rispetto ai prodotti a dosaggio più alto, andando a misurare, per una campagna a tappeto su una zona a dimensione provinciale per il periodo di 6 mesi, l'andamento delle vendite e prescrizioni nei mesi di campagna e nei 6 mesi successivi. Sarebbe interessante anche valutare insieme ai medici prescrittori come si è modificata la tempistica di assunzione dell'acido folico.

Non è possibile, su scala locale, monitorare la variazione di DTN, per la loro rarità e distribuzione non uniforme. Si dovrà rimandare la misura di tale indicatore a una campagna di livello nazionale o sovraregionale.

## **Analisi degli esiti**

È raccomandabile la scelta di un'indagine conoscitiva tramite questionari, sondaggi o focus group dopo aver elaborato gli indicatori di monitoraggio.

Si andrà così a chiarire, nel target considerato (pubblico primario) le ragioni del successo o del fallimento della iniziativa.

# Bibliografia e sitografia essenziale

- 1 Laurence KM, James N, Miller MH, Tennant GB, Campbell H; Double-blind randomised controlled trial of folate treatment before conception to prevent recurrence of neural-tube defect. *BMJ* 1981; 282: 1509-11.
- 2 Smithells RW, Nevin NC, Seller MJ, Sheppard S, Harris R, Read AP, Fielding DW, Walker S, Schorah CJ, Wild J. Further experience of vitamin supplementation for prevention of neural tube defect recurrences. *Lancet* 1983; 1: 1027-31.
- 3 MRC Vitamin Study Research Group. Prevention of neural tube defects: results of the MRC Vitamin Study. *Lancet* 1991; 338: 131-7.
- 4 Central Technical Co-ordinating Unit, ICMR. Multicentric study of efficacy of periconceptional folic acid containing vitamin supplementation in prevention of open neural tube defects from India. *Indian J Med Res* 2000; 112: 206-11.
- 5 Kirke PN, Daly LE, Elwood JH. A randomised trial of low dose folic acid to prevent neural tube defects. The Irish Vitamin Study Group.
- 6 Istituto Superiore di Sanità. Registro nazionale malattie rare. Epidemiologia di 44 malformazioni congenite in Italia. A cura di Bianchi F, Taruscio D. *Rapporti ISTISAN* 2002; 02/36.
- 7 Network Italiano Promozione Acido Folico per la Prevenzione Primaria di Difetti Congeniti. Raccomandazione per la riduzione del rischio di difetti congeniti. <http://www.cnmr.iss.it>
- 8 <http://www.cdc.gov/communication/campaigns/folic.htm>
- 9 <http://www.comminit.com/evaluations/id5-99/sld-2415.html>
- 10 <http://www.ausl.fe.it/documenti/almanacco/2004/101004/La%20spina%20bifida%20si%20pu%20prevenire%20-%20Saluter.htm>
- 11 <http://www.gasbi.it/approfondimento.asp?ID=468>
- 12 Michele Grandolfo, "Promozione della salute o medicina predittiva?", in Consiglio dei diritti genetici, *La frontiera dell'invisibile*, Baldini e Castoldi Dalai, 2005.
- 13 Peter Bennett and Kenneth Calman, *Risk Communication and public health*, oxford University Press, 1999.
- 14 Silvia Vegetti Finzi, *Il bambino della notte*, Mondadori, 1998.